

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

35.2017

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Francesco Bertolini, <i>Critica del testo, storia del testo, storia della lingua</i>	1
Biagio Santorelli, <i>Cecità e insegnamento retorico antico</i>	10
Ettore Cingano, <i>Interpreting epic and lyric fragments: Stesichorus, Simonides, Corinna, the Theban epics, the Hesiodic corpus and other epic fragments</i>	28
Stefano Vecchiato, <i>Una nuova testimonianza su Alcmane in 'P.Oxy.' XXIX 2506, fr. 131? ...</i>	58
Federico Condello, <i>Di alcune possibili sequenze simposiali nei 'Theognidea' (vv. 323-8, 595-8, 1171-6)</i>	63
Marios Skempis, <i>Bacchylides' YΠΙΟΡΧΗΜΑ Fr. 16 Blass</i>	90
Maria Luisa Maino, <i>Per una lettura di Aesch. 'Suppl.' 828</i>	99
Martina Loberti, <i>L'enjambement in Sofocle</i>	110
Francesco Lupi, <i>Una nota a Soph. fr. 83 R.²</i>	123
Christine Mauduit, <i>Annunci, attese, sorprese: riflessioni sulla struttura dell' 'Alceste' di Euripide</i>	128
Nadia Rosso, <i>La colometria antica del I stasimo delle 'Supplici' di Euripide</i>	147
Valeria Andò, <i>Introduzione ovvero 'Ifigenia in Aulide' tra cerchietti e parentesi</i>	159
Luigi Battezzato, <i>Change of mind, persuasion, and the emotions: debates in Euripides from 'Medea' to 'Iphigenia at Aulis'</i>	164
Sotera Fornaro, <i>Il finale dell' 'Ifigenia in Aulide' sulla scena moderna e contemporanea</i>	178
Ester Cerbo, <i>Ritmo e ritmi della 'performance' nell' 'Ifigenia in Aulide' di Euripide</i>	192
Anna Beltrametti, <i>'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνώμαλον come marchio di autenticità</i>	210
Paolo Cipolla, <i>Il dramma satiresco e l'erudizione antica: sull'uso delle citazioni satiresche nelle fonti di tradizione indiretta</i>	221
Lucía Rodríguez-Noriega Guillén, <i>Menander's 'Carchedonius' fr. 2 (227 K.-Th.) and its sources: a critical note</i>	249
Graziana Brescia, <i>'Utinam nunc matrescam ingenio!' Pacuvio, fr. 18.139 R.³ e il paradosso della somiglianza materna nella cultura romana</i>	265
Francesco Ginelli, <i>Difendere la tradizione. Nota a Nep. 'Paus.' 5.5 e Thuc. 1.134.4</i>	281
Valentino D'Urso, <i>Un intertesto ovidiano nella descrizione della fuga di Pompeo (Lucan. 8.4 s.)</i>	288
Lucia Degiovanni, <i>Note critiche ed esegetiche all' 'Hercules Oetaeus'</i>	305
Alessandro Fusi, <i>Nota al testo di Marziale 2.7</i>	321
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Alla ricerca del lettore ideale: insegnamento retorico e modelli letterari tra Quintiliano e Dione di Prusa</i>	335
Barbara Del Giovane, <i>Seneca, Quintiliano, Gellio e Frontone: critica, superamento e rovesciamento del modello educativo senecano (con una lettura di Fronto 'ad M. Caesarem' 3.16, pp. 47.19-22 e 48.1-25 vdH²)</i>	354
Giuseppe Dimatteo, <i>È stata tua la colpa. Nota a Ps.-Quint. 'decl. min.' 275</i>	373

Maria Chiara Scappaticcio, <i>'Auctores', 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano</i>	378
Ornella Fuoco, <i>Roma in lontananza: per l'esegesi di Rut. Nam. I.189-204</i>	397
Antonella Prenner, <i>I 'Gynaecia' di Mustione: 'utilitas' di una riscrittura</i>	411
Immacolata Eramo, <i>Sulla tradizione della 'Storia romana' di Appiano: la seconda 'adnotatio' del 'Laurentianus' 70.5</i>	424

RECENSIONI

Fabio Roscalla, <i>Greco, che farne?</i> (P. Rosa)	437
Frédérique Biville – Isabelle Boehm, <i>Autour de Michel Lejeune</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	441
Ανεξέστατος βίος οὐ βιωτός. <i>Giuseppe Schiassi filologo classico</i> , a c. di Matteo Taufer (V. Citti)	446
Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, <i>Meillet aujourd'hui</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	448
Felice Stama, <i>Frinico. Introduzione, traduzione e commento</i> (F. Conti Bizzarro)	450
Jessica Priestley – Vasiliki Zali (ed. by), <i>Brill's Companion to the Reception of Herodotus in Antiquity and Beyond</i> (I. Matijašić)	454
Aristophane, <i>'Les Thesmophories' ou 'La Fête des femmes'</i> , traduction commentée de Rossella Saetta Cottone (S. Pagni)	458

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1329-7

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'ANVUR (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

Revisori anni 2015-2016:

Gianfranco Agosti	Stefania De Vido	Jean-Philippe Magué	Giovanni Ravenna
Jaume Almirall i Sardà	Carlo Di Giovine	Giacomo Mancuso	Andrea Rodighiero
Alex Agnesini	Rosalba Dimundo	Claudio Marangoni	Alessandra Romeo
Mario Giusto Anselmi	Angela Donati	Antonio Marchetta	Wolfgang Rösler
Silvia Barbantani	Marco Ercoles	Antonia Marchiori	Livio Rossetti
Alessandro Barchiesi	Marco Fernandelli	Stefano Maso	Alessandro Russo
Giuseppina Basta	Franco Ferrari	Giulio Massimilla	Carla Salvaterra
Donzelli	Patrick J. Finglass	Paolo Mastandrea	Enrica Salvatori
Luigi Battezzato	Alessandro Franzoi	Giuseppe Mastromarco	Federico Santangelo
Anna Maria	Alessandro Fusi	Silvia Mattiacci	Stefania Santelia
Belardinelli	Ivan Garofalo	Christine Mauduit	Anna Santoni
Federico Boschetti	Alex Garvie	Enrico Medda	Michela Sassi
Alfredo Buonopane	Gianfranco Gianotti	Francesca Mestre	Maria Teresa
Claude Calame	Helena Gimeno	Luca Mondin	Sblendorio Cugusi
Alberto Camerotto	Pascual	Patrizia Mureddu	Giancarlo Scarpa
Domitilla Campanile	Massimo Gioseffi	Simonetta Nannini	Paolo Scattolin
Alberto Cavarzere	Pilar Gómez Cardó	Michele Napolitano	Antonio Stramaglia
Louis Charlet	Luca Graverini	Camillo Neri	José Pablo Suárez
Emanuele Ciampini	Giuseppe Grilli	Gianfranco Nieddu	Chiara Ombretta
Francesco Citti	Alessandro Iannucci	Cecilia Nobili	Tommasi
Vittorio Citti	Paola Ingrosso	Stefano Novelli	Renzo Tosi
Emanuela Colombi	Diego Lanza	Maria Pia Pattoni	Piero Totaro
Aldo Corcella	Walter Lapini	Matteo Pellegrino	Giuseppe Ucciardello
Adele Cozzoli	Giuseppe Lentini	Antonio Pistellato	Maria Veronese
Carmelo Crimi	Liana Lomiento	Filippomaria Pontani	Paola Volpe
Lucio Cristante	Francesco Lubian	Federico Ponchio	Cacciatore
Alessandro Cristofori	Carlo Lucarini	Paolo Pontari	Onofrio Vox
Andrea Cucchiarelli	Maria Jagoda Luzzatto	Leone Porciani	Joop A. van Waarden
Nicola Cusumano	Maria Tanja Luzzatto	Ivan Radman	Michael Winterbottom
Giambattista D'Alessio	Enrico Magnelli	Manuel Ramírez	
Casper de Jonge	Massimo Manca	Sánchez	

chaïque (N) au lieu d'un *rho*. Ainsi on a l'anthroponyme Ῥίπινεις , qui figure dans une série largement attestée d'anthroponymes étrusques en *vipin-*.

Emmanuel Dupraz (*L'inscription frentanienne Ve 173 = Ri Fr 2, la tradition poétique italique et le nom-racine *h₂ēp-*, 'eaux courantes', pp. 331-58) réexamine l'inscription osque frentanienne Ve 173 = Ri Fr 2, déjà étudiée par Michel Lejeune en 1976. L'A. se fixe comme objectif de développer deux points de la théorie du savant français: i) d'une part, la teneur de l'inscription par rapport à la tradition poétique italique et, d'autre part, l'emploi de la forme *aapas* «eaux courantes», qui remonte à une racine indo-européenne **h₂ēp-* / *h₂ēp-* dont l'alternance est d'un type acrostatique.

Vincent Martzloff (*Questions d'exégèse picénienne*, pp. 359-80) étudie le mot graphique *povaisis*, qui fut gravé sur cippe orné d'un portrait en relief, TE 5.

Après avoir présenté toutes les difficultés que les savants précédents ont affronté pour définir la structure morphologique de ce mot, l'A. procède à l'analyse des particularités formelles et des singularités phonologiques de TE 5. Cette démarche l'amène à élucider la structure syntaxique de la phrase et à proposer l'étymologie suivante: *pov-aisis pid-aitúpas* (**k^wō + ag-sī-s* ; **k^wid + ag-et-ā hap-ā-s*).

En définitive, il s'agit d'un ouvrage collectif qui rassemble des études de haute qualité qui approfondissent les domaines dans lesquels Michel Lejeune incarne l'autorité : la philologie et la linguistique du grec ancien, du mycénien, de l'étrusque, de l'italique, du vénète et, plus largement, la linguistique comparée des langues indo-européennes. L'hétérogénéité apparente des sujets ne saurait masquer l'unité profonde du recueil. Chacune des études illustre, par l'analyse d'exemples particuliers, une idée unique, dont l'exposition et l'approfondissement ont très longtemps dominé la recherche de Michel Lejeune. Toutefois, on regrette l'absence de contributions à la philologie et linguistique du phrygien, qui fut un des domaines dans lequel le fameux linguiste français a apporté d'innovations très significatives.

Fellow in Residence, Department of Philosophy
Boston College
Honorary Senior Lecturer, Department of Religion,
Philosophy and Classics
University of Kwazulu-Natal, Durban

Hélène Perdicoyianni-Paléologou
hperdicpal@gmail.com

Ἀνεξέστατος βίος οὐ βιωτός. *Giuseppe Schiassi filologo classico*, a c. di M. Tauffer, Freiburg i. Br., Rombach, 2016, 154 pp.; ISBN 978-3793098768; € 38,00.

In questo volume, curato da Matteo Tauffer, animatore dell'AICC trentina che ha organizzato la manifestazione, si presentano i testi letti nell'aprile 2016, nella Biblioteca Zambeccari del Liceo classico "L. Galvani" di Bologna, in un incontro in memoria di Giuseppe Schiassi, professore di lettere classiche in quel liceo dal 1945 al 1974, e autore di importanti studi su Eupoli e sulla commedia di mezzo, nonché di edizioni, destinate alla scuola, delle *Trachinie* e dell'*Edipo re* di Sofocle, di *Troiane*, *Elettra* e *Medea* di Euripide, dell'*Epitafio* di Iperide e di quello di Lisia, nonché di tre dialoghi platonici (*Apologia di Socrate*, *Critone*, *Menesseno*). Claudio Tugnoli, antico allievo di Schiassi negli anni del liceo, quindi professore al liceo 'Prati' di Trento e attualmente segretario della rivista "Rosmini studies", ha voluto e in parte finanziato questo convegno, e introduce gli atti della giornata, ricordando l'immeritato silenzio che ha accompagnato il ritiro di

Schiassi alla vita privata e successivamente la morte, tanto che quando Enzo Degani, professore di Letteratura greca nell'Università di Bologna, e studioso tra l'altro della commedia attica, che dalla lettura delle sue opere aveva conosciuto la personalità di Giuseppe Schiassi, ha voluto informarsi su di lui, è stato costretto a rivolgersi all'anagrafe del Comune di Bologna per conoscere la data della sua morte. In una nota presentata nel 2004 all'Accademia delle Scienze di Bologna, Degani ha ricordato con onore la figura e i meriti di Schiassi, dolendosi che la figura di questo studioso non fosse stata ricordata in nessun modo dalla scuola che aveva avuto la fortuna di annoverarlo tra i suoi insegnanti. D'altronde chi scrive, che aveva frequentato il Galvani e aveva conosciuto Schiassi, non lo sentì mai nominare negli anni dell'università né in seguito, nemmeno quando Schiassi teneva corsi liberi di greco a Bologna e il sottoscritto collaborava come assistente volontario alla cattedra di Letteratura greca.

Purtroppo il silenzio su Schiassi è proseguito, nonostante la comunicazione di Degani, fino all'iniziativa di Tugnoli, e pare non sia finito. Nel novembre dello stesso anno in cui presso il Liceo Galvani si è tenuto il convegno di cui rendiamo conto, è stato mandato in stampa un sontuoso volume su *Il liceo Galvani dall'unità d'Italia ad oggi*, a cura di M. Gaspari, editrice Minerva, Bologna, con splendide illustrazioni, una *Storia assai breve del liceo Galvani*, e altri articoli dedicati alle varie attività del Liceo e a varie generazioni di studenti di esso. Nella *Storia assai breve* sono ricordati alcuni professori illustri del liceo, ma a sette mesi dal convegno in suo onore tenuto nella Biblioteca Zambeccari il nome di Schiassi non compare in essa, come non compare, per ricordarne un altro di grande peso, quello di Antonio Maddalena, che dopo essere stato professore al Galvani, insegnò nelle università di Cagliari e di Torino e ci ha lasciato, tra l'altro, un commento al primo libro di Tucidide tuttora meritevole di attenzione. Ma così vanno le cose al mondo. Possiamo aggiungere che né il liceo Galvani, né alcuno degli insegnanti in servizio attivo in esso figura nella tabula gratulatoria del volume.

Michele Napolitano, dell'Università di Cassino, autore di significative ricerche sui prologhi e i finali dei testi della Commedia Antica, illustra il contributo di Schiassi allo studio dei frammenti di Eupoli, esemplare per metodo scientifico e per alcune restituzioni testuali tuttora attuali e degne di figurare negli apparati delle edizioni scientifiche più recenti. Bernhard Zimmermann, professore a Friburgo e membro dell'Accademia di Heidelberg, nonché coordinatore della *Kommentierung der Fragmente der griechischen Komödie*, ha ricordato i contributi di Schiassi allo studio della commedia di mezzo. Renzo Tosi, dell'Università di Bologna, ha ricordato quelli allo studio della tragedia greca, con le edizioni che abbiamo nominato, fornite di commenti assai al di sopra delle comuni edizioni scolastiche, rigorosi sia per le illustrazioni della lingua sia dello svolgimento drammatico, e puntualmente aggiornate sui principali problemi di costituzione del testo e di interpretazione di esso. Matteo Taufer, del liceo "Prati" di Trento, ha approfondito un passo di Soph. Tr. 526, dove i mss. hanno μήτηρ e Wilamowitz congetturò μάτρως, Schiassi è ritornato due volte su questo passo, in occasione della prima e della seconda edizione del suo commento a quella tragedia, dapprima sostenendo la congettura di Wilamowitz e quindi portando argomenti a sostegno del testo ms., sempre con profonda consapevolezza e rigore metodico. Enrico Medda (Università degli Studi di Pisa), autore di una importante edizione delle orazioni lisiane in *Hippothersem* e in *Theomnestum* (Firenze 2003), oltre che di tutto Lisia nella BUR (2 voll., rispettivamente del 1991 e 1995), si è soffermato, con l'autorità che gli viene dalla sua esperienza sul *corpus Lysianum*, sull'edizione dell'epitafio lisiano di Schiassi, mostrando come il commento svolga con chiarezza gli argomenti a favore dell'autenticità lisiana dell'opera, tanto da meritare ancor adesso l'attenzione degli studiosi. Franco Ferrari, dell'università di Salerno, ha illustrato le tesi che Schiassi ha svolto nei commenti che abbiamo ricordato

di *Apologia*, *Critone* e *Menesseno*, oltre che in alcuni saggi pubblicati su riviste specializzate. Ferrari mette in luce come le tesi del *Critone*, con il loro svolgimento nell'ultimo dialogo platonico, prefigurino le tendenze interpretative che oggi vanno sotto il nome di 'teologia politica'. Conclude il volume un ampio saggio ancora di Claudio Tugnoli, che mostra la continuità tra gli studi introduttivi agli epitafi e i commenti ai dialoghi platonici, nell'approfondimento del concetto di *aretè* nella sua accezione politica, che Socrate presenta nell'*Apologia* come un servizio alla volontà del dio di Delfi. Una riflessione che in qualche modo rievoca la fedeltà di Giuseppe Schiassi a uno studio rigoroso e assolutamente disinteressato alla ricerca della parola degli antichi e alle sue valenze etiche.

Segue una bibliografia di Giuseppe Schiassi e un utile indice dei nomi. Nella sua veste dignitosa, come nella corralità funzionale degli interventi dei relatori, questo volume costituisce una viva testimonianza di stima e di attenzione per il lavoro di questo rispettabile studioso e nello stesso tempo un'utile messa a punto sullo studio dei problemi scientifici che Schiassi nella sua vita ha affrontato.

Vittorio Citti
vittorio.citti@gmail.com

Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, *Meillet aujourd'hui*, avec la collaboration de Jack Feuillet – Anne-Marguerite Fryba-Reber – Daniel Petit – Georges-Jean Pignault – Pierre Swiggers et Stefan Zimmer, *Journaux* éd. par Anne-Marguerite Fryba-Reber et Gabriel Bergounioux (Collection linguistique de la Société de Linguistique de Paris 89), Louvain-Paris, Peeters, 2006; pp. X-312; ISBN 978-90-429-1743-1; € 32,00.

Ce volume recueille les actes du colloque consacré à Antoine Meillet, qui s'est tenu le 21 octobre 2000 en l'abbaye de Noirlac, près de Châteaumeillant. Les actes s'inscrivent dans une double perspective, qui vise, d'une part, à situer Meillet en son temps et, d'autre part, à restituer la profondeur et la richesse de son œuvre. Chaque perspective représente une partie entière de l'ouvrage.

La première partie étudie la situation de Meillet dans son époque qui se fait au moyen de la publication de ses cahiers relatant son voyage en Arménie et au Caucase (1903) ainsi que de son journal personnel (1896-1907), édités et présentés par Anne-Marguerite Fryba-Reber et Gabriel Bergounioux.

La seconde partie est consacrée au rapport des recherches de Meillet avec l'état actuel des connaissances dans le domaine de la grammaire comparée des langues indo-européennes.

Gabriel Bergounioux (*Entre épistémologie de la grammaire, comparée et figure de l'intellectuel: la situation d'Antoine Meillet*, pp. 109-35) cherche à mettre en valeur la dimension socio-historique du journal de Meillet. Pour ce faire, il révèle les étapes par quoi s'est constituée la grammaire historique, la façon dont un savant a réagi devant les transformations sociales de son temps et, enfin, les relations entre celui-ci et la linguistique.

Pierre Swiggers (*La mort d'Antoine Meillet*, pp. 137-46) commente deux lettres sur la mort de Meillet, qui éclairent des aspects de sa vie, de sa carrière et/ou de son œuvre. Ces lettres sont conservés dans les archives du linguiste jésuite Jacques (Jacobus Joannes Antonius) van Ginneken, qui se trouvent à l'Université de Nîmègue.